"Settimana"

Foglietto settimanale
n. 1186
del 26/07/2020

PARROCCHIE di ZOPPOLA-OVOLEDO - MURLIS - CUSANO-POINCICCO

- LEZIONARIO FESTIVO CICLO A - LEZIONARIO FERIALE ANNI PARI: TEMPO ORDINARIO

SITO: www.zoppola.it Tel. 0434/97055 - cell. 3397803580 - e mail: s.martino@zoppola.it

San Tommaso d'Aquino, il grande teologo del Medioevo, utilizza un'immagine: noi uomini siamo come una freccia già in piena corsa. Un altro ha preso la mira e ha tirato. Non spetta più a noi cercare un obiettivo: è già stabilito. E dove va questa freccia di cui il Creatore ha stabilito l'obiettivo? Ecco la risposta: la freccia corre verso il bene, e dunque verso la felicità. Dio, e la felicità di essere presso di lui, corrispondono alla più profonda aspirazione dell'uomo. Qui non vi è nulla di imposto, nessun compito da fare come penso, nessun passaggio a gincana, non dobbiamo stringere i denti. Come il ruscello scorre naturalmente verso il mare, così l'uomo è in cammino verso Dio. Questo insegnamento sugli uomini si trova nella parabola di Gesù che ci presenta il Vangelo. È riassunto in sette righe di una semplicità geniale. Il Regno dei cieli è proprio ciò che si cerca nel profondo del cuore. È come un tesoro di cui si scopre l'esistenza. È come una perla, la perla delle perle che il mercante ha cercato per tutta la sua vita. Se il mercante raggiunge il suo obiettivo, non è grazie alla sua tenacia, ma perché ciò gli è concesso in dono. Tuttavia il regno dei cieli non ci è tirato in testa. Bisogna impegnarsi personalmente, essere pronti anche a sacrificare tutto. Ma non per una cosa estranea. È ciò che abbiamo di più personale, e al tempo stesso un dono. E bisogna saper cogliere questo dono; bisogna essere pronti. Quando si raggiunge l'obiettivo, non bisogna crollare come dopo un eccesso di sforzo, ma esultare di indescrivibile gioia. Il segreto del cristianesimo può essere espresso in un'immagine di sette righe. Ce ne vogliono un po' di più ai predicatori! Quanto a ciascuno di noi, ci vuole tutta una vita per capirlo.

SABATO 25 LUGLIO: San Giacomo festiva della XVII domenica T. O.	
ore 18.00 POINCICCO	def.ta MANZON ANGELA def.ti GOBITTI GIOVANNI e GIULIA def.ti FRACASSIN ALDO e FAMILIARI defunti della FAMIGLIA MASCARIN
ore 18.00 ZOPPOLA	BATTESIMO di LEONARDO SANTIN di GIULIO e di LAURA PAPAIS
ore 19.00 ZOPPOLA	def.ti MALISAN MARIA e LAZZER GIOVANNI def.ti QUATTRIN ELISA e DEL FABBRO ERMES def.ti ALESSANDRO e GENOVEFFA PIGHIN def.to ANGELO PALTRINIERI, nel trigesimo della morte def.ti PIGHIN LIBERO e LAZER NORINA def.ti PALTRINIERI ALDO e CASSIN EMILIA

DOMENICA 26 LUGLIO: DOMENICA XVII del T.O.	
ore 9.00 ZOPPOLA Chiesa	def.ti deceduti dal luglio 2015 al luglio 2020 delle FAMIGLIE BOMBEN def.ti PETRIS LIDIA, PETRIS AUSILIA e PETRIS PIETRO def.ta CASSIN EMILIA def.ta BOMBEN AUGUSTA def.ta BERGAMIN VIRGINEA def.to don GIOVANNI DE NARDO def.ti SEGATTO CELESTE e MAMA e PAPA' A MEMORIA di UN DEFUNTO, secondo intenzione offerente def.te ANIME del PURGATORIO
ore 10.00 POINCICCO Chiesa	def.ta BERTOIA VIRMA def.to GUSTAVO ODORICO def.to MASAT RINO, anniversario def.ti FABBRO GUIDO e ANGELA def.ta MERLO GIOVANNINA def.to PEIROLO GINO
ore 10.30 OVOLEDO presso **Capannone "Sagra"**	def.to PIGHIN SILVIO def.ta MORSON DELFINA, deceduta il 30/04/2020 def.ti MORSON ANGELO e MARIA def.ti delle FAMIGLIE QUATTRIN ANTONIO, RINALDI GIOVANNI e CAPPELLARI GIOVANNI
ore 11.00 CUSANO: **Capannone FESTEGGIAMENTI**	def.ti delle COMUNITA' PARROCCHIALI

Lunedì 27: LUGLIO: 17ª settimana per Annum	
ore19.00 Zoppola	def.ta PIVETTA KATIA def.ti CECCO GIOVANNI, ANGELO e ELENA DEF.TI DECEDUTI DURANTE COVID 19 SENZA UNZIONE INFERMI e sepolti senza rito funebre con annessa benedizione

Martedì 28: LUGLIO 17ª settimana per Annum	
ore 9.00 Zoppola	def.to BUREL ANTONIO def.ta LIVIANA BRUNETTA

Mercoledì 29 LUGLIO: Santa MARTA	
ore 9.00 Zoppola	def.ti ZANUTTIN ALFREDO e BOMBEN IDUINA def.ti TARCISIO e ARDEMIA MORO

Giovedì 30 LUGLIO: 17ª settimana per Annum	
ore 9.00 Zoppola	def.ta PETRIS FAUSTA e BOMBEN ANGELA def.to UMBERTO FIGROLI e GENITORI defunti def.ti della FAMIGLIA di PIO ZILLI

Venerdì 31 LUGLIO: Sant' IGNAZIO di Loyola	
ore 19.00 ZOPPOLA	def.to **CELSO CESCO, deceduto il 30/03/2020** durante restrizioni COVID19 – Funerale non celebrato e sepolto a Zoppola def.to CAPELLARI MASSIMO def.to MELOSSO MAURIZIO e FAMILIARI defunti

SABATO 01 AGOSTO: **festiva della XVIII domenica T. O.**	
ore 18.00 POINCICCO	def.ti CARNELUTTI DOIMO e GILDA def.to PALU' DINO def.to COSTELLA GIOVANNI def.to MENOTTO GIOVANNI
ore 19.00 ZOPPOLA	def.ta BOMBEN LORENZA DEF.TI ANGELO e MARIA e PRIMO BEAN def.ta PAVAN MARIA, nel 2° anniversario def.to LIVIO MICHIELI e GENITORI defunti in CANADA def.to LAZZER LUIGI

DOMENICA 02 AGOSTO: DOMENICA XVIII del T.O.	
ore 9.00 ZOPPOLA Chiesa	def.ti ZOCCOLANTE DIRCE e PETRIS ANGELO e FAMILIARI defunti def.ta AMODIO PATRIZIA, ord. amici della Via def.ta BOMBEN ANGELA def.ti PAVAN ANGELO e MARCELLINA
ore 10.00 POINCICCO Chiesa	def.ta BERTOIA VIRMA def.ti BERTOIA IDA e DA RE GUIDO def.ti DA RE GIOVANNI e ASSUNTA def.ta ZAMBON NOEMI def.ta MIO AGOSTINA
ore 10.30 ZOPPOLA **Ovoledo** presso Capannone "Sagra"	def.ta DANUSSI PAOLA def.ta BRUNETTA LUIGIA (Gigetta) ord. nipoti e pronipoti
ore 11.00 CUSANO: Capannone	def.ti delle COMUNITA' PARROCCHIALI def.ta CASAGRANDE BEPPINA def.to CASAGRANDE GIUSEPPE def.to LUCCHESE ODORICO

COMUNICATO: IL PARROCO don ANTONIO SARA' ASSENTE DALLE PARROCCHIE da DOMENICA POMERIGGIO 2 AGOSTO sino a DOMENICA 9 AGOSTO. Per qualsiasi necessità tel 3397803580 non durante la mattina in quanto non disponibile causa cure termali.

PERDON D'ASSISI: da mezzogiorno del 1° agosto a tutto il 2 , nelle chiese parrocchiali e francescane si può acquistare l' INDULGENZA DELLA PORZIUNCOLA (chiamata comunemente PERDON D'ASSISI), visitando una chiesa e recitando il Padre Nostro e il Credo secondo le intenzioni del Papa.

Questa indulgenza venne concessa nel 1216 da papa Onorio III a tutti i fedeli, su richiesta di san Francesco d'Assisi.
Secondo il racconto tradizionale, in una notte di luglio del 1216, mentre Francesco d'Assisi era in preghiera nella chiesa della Porziuncola, ebbe una visione di Gesù e della Madonna circondati da una schiera di angeli. Gli fu chiesto quale grazia desiderasse, avendo egli tanto pregato per i peccatori. Francesco rispose domandando che fosse concesso il perdono completo di tutte le colpe a coloro che, confessati e pentiti, visitassero la chiesa. La richiesta, con l'intercessione della Madonna, fu esaudita a patto che egli si rivolgesse al papa, come vicario di Cristo in terra, per richiedere l'istituzione di tale indulgenza.

Il mattino seguente Francesco, insieme al confratello Masseo da Marignano, si recò a Perugia per incontrare papa Onorio III, eletto pontefice in quei giorni da un conclave di 19 cardinali riuniti proprio a Perugia, dov'era morto il suo predecessore Innocenzo III. Francesco e Masseo furono ammessi alla sua presenza e gli esposero la richiesta di un'indulgenza senza l'obbligo del pagamento di un obolo o il compimento di un grande pellegrinaggio penitenziale (com'era invece consuetudine allora). Le argomentazioni di Francesco ebbero la meglio sui dubbi e le perplessità del papa e dei cardinali, che tuttavia ridussero l'applicazione dell'indulgenza a un solo giorno all'anno (il 2 agosto), pur concedendo che essa liberasse «dalla colpa e dalla pena in cielo e in terra, dal giorno del battesimo al giorno e all'ora dell'entrata in questa chiesa».

Inizialmente riservata esclusivamente alla chiesa della Porziuncola, nel corso del tempo l'indulgenza fu estesa prima a tutte le chiese francescane e successivamente a tutte le chiese parrocchiali, restandone comunque immutata la data e la denominazione. Nondimeno Assisi e la Basilica di Santa Maria degli Angeli (che è stata edificata attorno all'originaria chiesetta della Porziuncola) sono rimaste le mete privilegiate dei pellegrinaggi per lucrare l'indulgenza del 2 agosto e la ricorrenza religiosa vi è celebrata ogni anno.

Cos'è l'indulgenza?

Nel Catechismo della Chiesa cattolica (nn. 1478-9) si legge: «L' indulgenza si ottiene mediante la Chiesa che, in virtù del potere di legare e di sciogliere accordatole da Gesù Cristo, interviene a favore di un cristiano e gli dischiude il tesoro dei meriti di Cristo e dei santi perché ottenga dal Padre delle misericordie la remissione delle pene temporali dovute per i suoi peccati. Così la Chiesa non vuole soltanto venire in aiuto a questo cristiano, ma anche spingerlo a compiere opere di pietà, di penitenza e di carità [Cfr. Paolo VI, Cost. ap. Indulgentiarum doctrina, 8; Concilio di Trento: DS 1835].

Poiché i fedeli defunti in via di purificazione sono anch' essi membri della medesima comunione dei santi, noi possiamo aiutarli, tra l' altro, ottenendo per loro delle indulgenze, in modo tale che siano sgravati dalle pene temporali dovute per i loro peccati. Mediante le indulgenze i fedeli possono ottenere per se stessi, e anche per le anime del Purgatorio, la remissione delle pene temporali, conseguenze dei peccati. (CCC 1498)»

LA NOSTRA GENEROSITA'

Le vigenti disposizioni anti-Covid 19 non consentono la consueta raccolta delle offerte banco a banco. Attualmente le offerte deposte nei cestini alle uscite laterali della chiesa non sono sufficienti per la copertura delle spese di funzionamento: luce, sanificazione, foglietto settimanale etc. Invito pertanto i fedeli partecipanti e non alle funzioni religiose, a contribuire secondo le possibilità, con offerte personali da consegnare personalmente al Parroco
Parrocchia di Zoppola-Ovoledo: offerte raccolte in chiesa € 258,05; **Persone private a favore della chiesa:** NN € 20,00; NN 20,00; In memoria def.to PIO BOMBEN € 150,00 pro chiesa; Uso campo sintetico e Oratorio parrocchiale: € 160,00;

Poincicco: Sottoscrizione **a favore di VITTORIA**: raccolta cassetta Chiesa Poincicco € 1.415.00; consegnati **questa settimana** a mano al Parroco € 360,00 Grazie per la generosità.

LA PAROLA DI DIO di questa Settimana: Perle e tesori

Sono due parabole ribattute, molto simili nel contenuto e nella struttura, una ripetizione usata per ribadire un concetto piuttosto evidente: incontrare Dio è la cosa più bella che ti possa succedere, è una sorpresa per cui vale la pena di abbandonare tutto, una gioia che ti fa dimenticare tutto il resto. Ma devi agire con scaltrezza e urgenza se vuoi che ciò accada. I verbi trovare, andare, vendere, comperare usati, si riferiscono al contadino e al mercante ma è evidente che il protagonista della parabola è un altro: il tesoro nascosto nel campo, la perla preziosa a lungo cercata.

Sono loro che possiedono gli uomini e non viceversa.

Mi piace pensare che Matteo indichi al discepolo due tempi e due modalità di sequela.

Il bracciante, tale è perché non possiede la terra che coltiva, trova il tesoro per caso, inaspettatamente. Il mercante ("emporos" indica un ricco mercante con negozi e filiali!), invece, trova la perla dopo una lunga ricerca. Sono le due dimensioni presenti in ogni esperienza di fede, in ogni percorso che conduce a Dio: lo stupore di chi scopre qualcosa di inatteso e bellissimo e, insieme, la fatica di cercarlo e di custodirlo.

Ci sono, nel racconto, alcuni dettagli da sottolineare: l'idea della progressione è ben presente e sottolineata nella parabola: prima viene descritto lo stupore del bracciante per la scoperta, poi la decisione di vendere tutto per acquistare il terreno. Accade anche a noi così: ci avviciniamo (o riavviciniamo) alla fede perché affascinati da qualcuno che ci attrae, perché inciampiamo in qualcosa di prezioso che ci affascina. Ma solo dopo che ci siamo schierati, dopo che abbiamo davvero messo la ricerca al centro e ci siamo fidati scopriamo tantissime altre cose su Dio e su di noi. Un altro dettaglio è il valore della perla. Nell'antichità era considerata la cosa più inestimabile che si potesse possedere, come oggi accade con i diamanti. Per avere un ordine di idee, Giulio Cesare regalò alla madre di Bruto una perla del valore di sei milioni di sesterzi, circa dodici milioni di euro al valore attuale e pare che Cleopatra ne possedesse una dal valore di ben cento milioni di sesterzi (circa duecento milioni di euro)!

Il centro della parabola è in una piccola e splendida frase: apò tes charas = spinto dalla gioia. Il bracciante è spinto dalla gioia. La gioia inattesa ed improvvisa di avere scoperto qualcosa di inimmaginabile lo spinge a fare delle scelte drastiche, irrevocabili. Così si presenta il Dio di Gesù, come il portatore di una gioia ineguagliabile.

Ed è la gioia a spingere il bracciante a raccogliere tutti i suoi risparmi per avere denaro sufficiente a comperare il campo in cui è nascosto il tesoro. È la gioia, anche se non viene esplicitata, a muovere il mercante di perle che, nel suo girovagare, trova la perla più preziosa di tutte, e che lo spinge a vendere tutto ciò che ha per averla.

Entrambi vendono tutto ciò che possiedono. Poco, per il bracciante. Tantissimo, per il mercante. È un modo esplicito per dire che vale la pena dare tutto ciò che si ha per comprare il campo e la perla. Nulla uguaglia la gioia dello scoprirsi amati da Dio.

È la gioia che spinge, è la gioia che converte e convince, è la gioia che fa cambiare.

Per questa ragione dobbiamo recuperare e praticare la gioia cristiana che non si riduce ad una forte emozione ma che è il frutto di una lunga conversione.

Sarebbe bello che questa gioia fosse più evidente sui nostri volti, nelle nostre scelte, nei nostri cuori, nelle nostre assemblee...: il vero convertito non sottolinea ciò che lascia, ma ciò che trova. Non dice: ho lasciato, ma: ho trovato. Non dice: ho venduto, ma: ho scoperto un tesoro! La vita è una caccia al tesoro, dice Gesù. Ci vuole costanza e fiducia nel cercare, come il mercante, ci vuole passione e curiosità, per lasciarsi incontrare da Dio. Gesù ci presenta l'incontro con Dio come la scoperta di un tesoro, di una perla dal valore inestimabile. Ci provoca dicendo che l'incontro con Dio e la scoperta del suo regno è la cosa più bella che ci possa accadere. E giungerà a dire di essere lui, il Signore, più grande della più grande gioia che siamo in grado di vivere (Mt 10,37). Più degli affetti, delle relazioni, delle legittime gioie che la vita ci regala e che siamo chiamati a vivere per rendere gloria a Dio che ce le dona.